

Chi sono?

Il mio nome è **Paolo Petrarca**, ho 60 anni, e vivo la natura con consapevolezza e partecipazione, facendone il fulcro delle mie passioni e l'oggetto dei miei studi.

Nell'arco della mia vita ho partecipato ai movimenti ecologisti, naturalisti e ambientalisti, sono socio WWF dal 1987 e UNI (unione dei naturalisti italiani) dal 2012.

Sono socio Federtrek dal 2013 e da pochi anni sono anche un accompagnatore AV.

Ad inizio 2018 sono stato eletto nel direttivo dell'associazione GEP ed ho assunto prima l'incarico di vicepresidente e recentemente quello di tesoriere.

Ci tengo, però, a presentarmi come escursionista (lo sono da sempre) sostenitore del volontariato e del libero associazionismo in generale.

Perché candidarmi?

Quando ho incontrato Federtrek, sono rimasto colpito dalla sua grande vitalità! Ho visto organizzare e realizzare eventi di grande impatto sociale. Ma, ahimè, ho assistito pian piano nel tempo ad una decrescita di contenuti e di effetti sociali.

L'assoluta mancanza di trasparenza avrà certamente impedito di cogliere quanto pur fatto da Federtrek, ma questa percezione l'ho riscontrata in molti altri soci e accompagnatori che ne colgono l'aspetto "respingente".

Oggi Federtrek viene conosciuta come ente che emette una tessera e una copertura assicurativa...insomma, se va bene, come una sorta di agenzia di servizi anziché un'emittente di contenuti valoriali da condividere.

Entrambi gli aspetti, a parere mio, costituiscono un servizio inteso nel senso più alto possibile.

E' un servizio il garantire coperture assicurative pregne di contenuto (sia ai soci che agli accompagnatori).

E' un servizio il garantire uno standard di qualità degli accompagnatori e degli eventi.

E' un servizio il garantire regole generali, comuni e condivise, che possano costituire il collante generale del grande mondo dell'escursionismo.

E' un servizio ed un valore, per me, anche il continuare ad esaltare la natura volontaria del nostro agire, anziché scivolare verso (o strizzare l'occhio) ai modelli professionali.

E' un valore da diffondere la tutela e il rilancio dell'ambiente naturale, sotto i profili sia della consapevolezza legale che dell'esperienza ludico-sportiva in natura, da diffondere senza alcuna limitazione.

Occorre pertanto, e questo è l'impegno che prendo:

- "aprire le finestre" perché la ricchezza della federazione sta nella trasparenza e nella comunicazione per dare la possibilità ai soci di esplorare Federtrek ed esserne attratti, partecipando e contribuendo;
- modificare ed integrare le polizze assicurative per garantire una migliore protezione dei soci e degli accompagnatori;
- definire gli statuti dei corsi e i titoli di cui debbano essere in possesso i docenti, per garantire una formazione di qualità replicabile capillarmente sul territorio (abbandonando la logica che è valida solo quella che si fa al centro o dal centro);
- costruire e realizzare strutture federative territoriali (processo che Federtrek deve ancora avviare) orientate alla diffusione della cultura ambientale, in partenariato con le istituzioni locali;
- valorizzare il volontariato, realizzando sinergie locali tra le strutture territoriali di Federtrek e le mille offerte di compartecipazione alle iniziative sociali locali, che già oggi pervengono alla federazione.

Federtrek potrebbe avere un grande ruolo in quest'ambito ed ha un potenziale enorme ... ma va rinnovata per darle slancio, sostenendo quei consiglieri che oggi ancora manifestano potenti entusiasmi. Agli altri consiglieri esprimo un grande e caloroso ringraziamento per averla fatta crescere, pur nella consapevolezza che ora non hanno più le forze per farla ripartire.

Prima che sia troppo tardi, prima che ci si perda in mille rivoli ognuno dei quali mancherà di consistenza, prima che sia solo un luogo di litigio sterile, prima che ci si avvii in spirali negative ... occorre dare spazio a chi, mettendoci l'anima, realizzerà le sinergie necessarie per segnare profondamente la società nel senso della ritrovata corretta collocazione dell'attività umana nell'ambiente, verso il quale, anziché sentirsene parte, si atteggia a irrispettoso dominus.